



Direzione: Camerata dei Grandi — Mondragone

Abbonamento ordinario L. 5. — Sostenitore L. 10.—

La festa del Padre

(21 giugno 1920)

Vi sono dei giorni nella vita la cui traccia rimane in noi incancellabile, e il cui ricordo desta sempre nel nostro animo potenti sentimenti che ci fan quasi rivivere epoche già sorpassate. Fra tanti, alcuni lo sono ugualmente per tutti; e uno fra questi è certamente quello della festa del proprio Padre, del Capo venerato e amato della propria Famiglia.

Non a tutti coloro che sono in Collegio è dato essere coi propri cari in tal giorno; ma tutti generalmente sono presenti alla festa di Colui che in certo modo e non meno efficacemente è in Collegio il Padre della nostra famiglia giovanile: e cioè del Padre Rettore. E con bella provvidenza questa festa, che col suo dolce fascino riunisce nel suo giorno ai presenti anche tanti antichi convittori, viene a supplire e quasi a farci vivere quella della nostra Famiglia, a cui forse non ci è dato esser presenti, ma della cui benefica traccia il nostro giovane cuore à bisogno.

Ed ora sono già sett'anni che questo giorno festivo ne chiama intorno alla venerata e amata persona del nostro P. Rettore, con sempre nuova e dolce poesia. Sette anni! Quanti, e pur quanto rapidi, anni di vita collegiale! Quanti ricordi;

quante gioie; forse quanti dolori! Quanti nuovi compagni arrivati; quanti partiti; quante memorie! Quanti entusiasmi; quante speranze; forse delusioni!

Pure nella varia e lunga vicenda dei nostri ricordi, una figura spicca sempre su tutto: dolce, serena, inalterata. La figura di Colui che per tutti questi anni non à fatto che prodigare tutto sè stesso per noi; sempre presente al suo posto; noncurante di sè; sollecito solo di ognuno di noi. Chi potrà dimenticare le sue paterne parole di lode, di incoraggiamento, di conforto, o anche di rimprovero? Chi di noi non l'à sempre trovato pronto a gioire della nostra gioia; a partecipare del nostro dolore; tutto a tutti; ieri, oggi e domani; sempre e egualmente dolce affettuoso Padre?

Voglia pertanto il Signore conservarci a lungo il dono della sua Direzione; e conceda a Lui lunghi e felicissimi anni ancora di quella vita che tutta spese a bene della età nostra. Noi, con l'animo ancora profondamente commosso dalla festa odierna, rinnoviamo i nostri più fervidi affettuosi auguri e ringraziamenti per quanto Egli volle fare per noi anche quest'anno; con la promessa che il seme da Lui gettato nell'animo nostro, sapremo un giorno far rigogliosamente e fecondamente fruttificare in opere degne di nobili e cristiani!

IL MONDRAGONE.

La Redazione ai lettori

Gli esami scolastici che hanno interamente assorbito i nostri scrittori dal principio dello scorso mese a oggi, e la temporanea assenza dalla Redazione del nostro Direttore hanno reso assolutamente impossibile la regolare redazione e pubblicazione del giornale.

Nel chiederne scusa ai nostri gentili abbonati, esprimiamo ancora la speranza che alcuni dei presenti articoli, che hanno perduto della freschezza d'attualità, saranno lo stesso graditi dai nostri amici.

Fra alcuni giorni seguirà il numero di luglio.

Honoris causa

Promossi senza esame

in quarta ginn. : Pucci M., Rizzi, Toraldo O., - in terza Pucci A. - in seconda : Ruspoli.

Promossi alla seconda liceale
Notari G., Spigno.

Conseguì la licenza Ginnasiale
Jacono Gioacchino.

Promossi alla quarta ginnasiale
Marino, Campori, Ruffo, Sanfelice C. e G., Santovetti

alla terza ginnasiale
Barattolo, Bargagli, Citeroni, Gigotti, Giraldini
Magno, Pacchiani, Senni, Tanlongo.

alla seconda ginnasiale
Barattolo, Battistini, Bonanni, Cimica, Falcone, Gigotti, Girardi, Ghirelli, Grilli, Milanese, Miloro P. e S., Pucci, Tacconi, Toraldo, Zocco.

Conseguirono il diploma di maturità
Antonoli, Paolicelli, Pelosi, Ramirez G., Sanfelice

Assai lusinghieri sono anche stati gli esiti degli esami di II. in III. Liceale.

Ci mancano ancora notizie di vari compagni andati a dare gli esami presso altre sedi.

LE PRIME COMUNIONI

Il sole spariva a poco poco sul lontano Tirreno, dietro una cortina di nuvole e avvolto in un vaporoso nembo d'oro. La serena notte di maggio già s'annunzia in tutto il suo primaverile splendore.

Eccoli là a due a due in silenzio, tutti raccolti nella considerazione del domani, questi piccoli amici di Gesù Cristo, che se ne vanno camminando con una ammirabile serietà. E' il terzo giorno del Ritiro, e gli Esercizi sono finiti; ma a poco a poco il raccoglimento suggerito dai buoni Superiori, è divenuto come naturale per questi piccoli uomini che dovranno domani ricevere la prima volta nel loro cuoricino lo stesso Dio in tutta la Sua Grandezza. Il loro tenero intelletto vacilla talvol-

ta nel misterioso ed alto pensiero; ma supplisce la Fede con le sue infallibili, dolci e buone parole.

Qualche breve parola scambiata in fretta e seriamente, per qualche piccola necessità, e la passeggiata continua. Il sole sparisce a poco a poco nella pace della natura, in una gloria di luce; quasi felice di questa terra ove ancora vegeta e cresce del buon seme. . . .

*
*
*

Ne la cappella semioscura la voce grave del Padre rompe il silenzio invitando alla preghiera, e un coro di voci argentine risponde gioioso: Ave Maria!

« Ave Maria! ; o Tu, che sei la Madre del Sommo Essere dell'Universo; o Tu, che hai avuto l'incalcolabile gaudium di tenerlo fra le tue braccia; accogli amorosa l'offerta dei nostri piccoli cuori; illumina le nostre deboli menti alla gran luce che scende dall'alto; accendi in noi il solo amore che ci può fare pienamente felici! »

E Maria, dall'alto del suo altare, sorride maternamente a questi nuovi numerosi candidi gigli che accresceranno domani il giardino fragrante degli amici del suo Figlio.

*
*
*

E il giorno tanto desiderato è giunto! Ne la Cappella maggiore folgorante di luci e olezzante di fiori, l'organo ha accolto con tutti i suoi accordi più maestosi l'Eminentissimo Vescovo preceduto dai piccoli comunicandi. Ecco ora Egli ascende all'altare in tutta la pompa della sua dignità. La preghiera sacerdotale s'innalza fervida al Sommo e Onnipotente, e nei cuori che attendono si diffonde un vago senso di intensa commozione. Laggiù in fondo fra i parenti tanti cuori materni provano sentimenti inenarrabili e indimenticabili.

Ecco è giunto il gran momento! Il Sacerdote già tiene fra le mani l'Ostia Sacrosanta di pace e di amore. E a uno a uno i neo-comunicandi in un raccoglimento angelico, già s'accostano alla Mensa degli Angeli; sul loro volto aleggia una gioia sublime; il gran mistero, l'unione ineffabile dello stesso Dio con l'uomo, si compie; già più di uno si abbandona alle misteriose celestiali dolcezze del primo colloquio con Dio.

Dopo un poco vedo una mamma che ha raggiunto il suo bambino e, presogli il capo tra le mani, se lo stringe al cuore con un impeto pieno d'affetto e commozione!

Oh! felici, veramente felici nostri compagni! Voi avete trovato la vera oasi di questa vita, così piena di pericoli; la vera fonte a cui potervi sempre dissetare senza timore e pieni di speranza. Chiedete pure al vostro Dio tutto ciò che il vostro cuore innocente desidera: Egli solo vi può soddisfare in tutto ciò che è bello e buono. GiurateGli oggi eterna fedeltà, e chiedeteGli che ve la conceda. Egli vi saprà guidare e confortare nel difficile cammino della vera felicità, fino alla Patria promessa dalla sua bontà infinita. Col Pane degli Angeli si sono ognora nutrite le più grandi e luminose figure dell'umanità!

Aquilifer.

Come i pifferi di montagna

— Drrrrrrrin !!!...

— Pronto! Lei parla col Segretario Capo di Gabinetto. Io con chi parlo?

— Io sono *The policeman*, comandato di servizio a M. Ho un fonogramma urgentissimo da trasmettere.

— Benissimo.... Pronto?... Dica pure....

— « Trasmetto, in via urgentissima, la seguente grave notizia. Nel corpo scolastico Mondragoniano ha avuto luogo in questi giorni un grandioso esperimento di *Boicottaggio* ai « *Fiaschi studenteschi* » soliti a celebrarsi in tutte le scuole del Regno nel prossimo Luglio. L'esperimento mascherato sotto il nome di *Saggio semestrale*, venne fatto sotto la presidenza dello stesso corpo insegnante con lo scopo di conoscere in quale proporzione le locali forze studentesche avrebbero potuto attuare la loro decisa volontà *sabotatrice*. La preparazione e la vivacità dell'agitazione, sono in non piccola parte a carico della stampa del Collegio; che da qualche tempo a questa parte, coi suoi articoli incentivi, sta svolgendo nel « Mondragone » una vivace campagna per inculcare ciò che vien detto *il sentimento squisito del dovere* d'ogni convittore, e *la necessità d'un serio e fattivo lavoro di formazione scientifica e letteraria*. Al lavoro poi di propaganda spicciola, contribuiscono costantemente ed efficacemente non pochi giovani risolti delle varie classi, i nomi dei quali — a maggior incitamento di sé stessi e degli altri — vengono ogni fine di mese pubblicati in un *Albo d'onore delle Scuole*, naturalmente riportato nel « Mondragone ». Un gruppo poi di accesi propagandisti, che per maggior sicurezza si fan chiamare con pseudonimi di battaglia, s'è formato tra i mezzani. Mie personali e accuratissime indagini, hanno assodato che il *leader* del movimento sarebbe un certo *Cesare*, giovane dotato di molto spirito e brio e d'una vera violenza oratoria demagogica; esso è per suoi adepti: *Cicerone*, un tipo di carattere piuttosto calmo e riflessivo, ma di una tenacia terribile; *Sallustio* e *Virgilio*, veri propagandisti arrabbiati e appassionati sostenitori della *buona causa*, com'essi la chiamano. Tanta poi è l'energica e intelligente attività che essi spiegano per persuadere gli altri *a lavorare e lavorare sul serio*, che ogni mese riescono a ottenere in attestato un certo *biglietto d'oro*. Io stesso li ho sorpresi più d'una volta, in mezzo ai loro compagni, a discutere animatamente intorno a certi *modelli d'eloquenza* di antichissimi tempi. Parlavano di *Filippiche*, di *Antitacnes de Catilinaria coniuratione* (!), di *Bucoliche* (?), e perfino *d'idraulica, astronomia, stampa* e della *lussola*, che i Cinesi avrebbero trovata assai prima di noi, e tanta gente oggi giorno è perduto o sta per perdere!

Considerando pertanto il gravissimo danno che, ove questo movimento non fosse senz'altro represso, potrebbe esser recato al *pubblico erario* per la perdita di tante seconde tasse d'iscrizione dei *bocciati*, ho ritenuto mio dovere informare di quan-

to sopra la S. V. chiedendo d'urgenza istruzioni ».

*
*
*

Dopo due ore odo squillare vibratamente il campanello del telefono, è.... sentite la risposta.

« Il Ministero della P. I., cui è stato subito trasmesso il vostro rapporto, *plaudet incondizionatamente* all'opera encomiabile del « Mondragone » ed invia un *saluto di lode e d'incoraggiamento* a tutta la brava scolaresca, assicurandola che alle prossime prove finali verrà concessa ogni facilitazione per conseguire con onore il passaggio a primo esame!

Il Capo di Gabinetto poi, sospende per dieci giorni dalla paga *The policeman*, accordandogli invece un aumento giornaliero di.... servizio!

Questa *Comunicato* sarà fatto inserire nel « Mondragone » *senza commenti* !!!....

Confesso che, al sentire tutta questa antifona restai davanti all'apparecchio a... bocca aperta. Vo invece, ne son sicuro, tutti allegri e gongolanti vorreste strombazzare ai quattro venti la mia *sonata*. Ricordatevi però che: ride bene chi ride ultimo! Certe vostre scappatelle del giorno b, o del giorno c, che voi credete sieno passate inosservate e che avrebbero fatto onore allo stesso Scapino, i sottoscritti le à tutte notate scrupolosamente nel suo taccuino; per cui potrebbe anche divulgarle non dico ai quattro venti, ma per i ventiquattro... del mese venturo, facendo ridere non poco i lettori del « Mondragone » a spese.... vostre !...

Dunque, nel vostro interesse, *favete linguis et risum teneatis amici* !!!

The policeman

DAL DIARIO STORICO

a. 1865 — n. 2

« Ne pereant »

La visita di Pio IX

« La sera del 30 agosto 1865 giunse l'annuncio che l'indomani il Sommo Pontefice si sarebbe degnato visitare il Collegio.

Il signor principe D. Marcantonio Borghese, dal sottostante villa Taverna, mandò sopra gran numero di personale e quanto poteva occorrere di arredi decorati per ornare nobilmente il palazzo e il maggior cortile.

Anche i Padri e gli alunni furono tutti in moto per apparecchiare al Santo Padre quel migliore e più festivo ricevimento che fosse possibile. Il gran viale del Collegio fu abbellito da un doppio filare di aste colorate bianco e giallo con festoni di lauro intramezzati da scudi, che portavano dove motti sacri, e dove lo stemma Sua Santità, e tra asta ed asta sorgevano mezze colonne sorreggenti ciecche di verdura e di fiori. Sei grandissimi pennacchi con gli stemmi del Santo Padre, sventolavano simmetricamente in cima di altrettante aste, due svelti e graziosi obeliscchi, simulanti il granito egizio, levavansi di fronte all'atrio del palazzo, a nobilitare il doppio spartimento del cortile. L'atrio poi era adornato da un notevole numero di vasi con piante fiorite, delle più belle che giocondino i giardini. Il vastissimo salone era pure abbellito da due piramidi, una di fiori e l'altra di sceltissimi frutti d'ogni maniera; e a dest-

pra un cippo, riposante fra un'aietta di vasi con fiori gran vaghezza sorgeva il busto di Sua Santità. La la che si allarga nel fondo del predetto salone, dove a collocato il trono del Santo Padre, venne ancor essa leggiadrita con vasi e piante, che le davano l'aria di un giardinetto.

All'appressarsi dell'ora designata per l'arrivo di Sua Santità, una moltitudine di villeggianti e paesani dei dintorni si venne adunando in tutte le adiacenze. Due compagnie di zuavi pontifici con il loro concerto entrarono nel cortile per far ala al passaggio di Sua Santità rendergli gli onori militari.

Verso le cinque della sera tra un immenso scoppio di ossequiose grida e il suono delle musiche, il Santo Padre giunse alla porta della Villa. Dopo aver benignamente accolto un dialoghetto in versi, recitato in suo onore da due convittori, il Sommo Pontefice ammise gli stanti al bacio del piede, avendo per tutti parole di morosità paterna. Ma Sua Beatitudine, non paga dell'agnazione, si compiacque di visitare le sale e i dormitori, e di ammirare gli stucchi e la classica architettura della Villa. Rientrata Sua Santità nel salone d'ingresso fu supplicata che volesse spiccare un frutto dalla piramide che ivi sorgeva. Al che avendo condisceso con la solita benignità, tutti gli astanti furono invitati a prender parte alla demolizione di quella piramide, che per la sua ampiezza poté soddisfare ai desideri di tutti, orgogliosi di riportare con sé un frutto della piramide toccata dal Santo Padre.

Erano già quasi le 6.30, quando Sua Santità dopo aver benedetto di nuovo il nascente convitto, risalì in carrozza per ricondursi alla sua villa pontificia di Castel Gandolfo.

Il momento della sua partenza da Mondragone fu una vera ovazione, tanto vive e cordiali erano le saluzazioni che da ogni parte si levarono per augurare bene a così buono ed amorevole Padre ».

Mario

Vita Nostra

CONFERENZA S. V. DE' PAOLI

La Conferenza continuerà il suo benefico e cristiano lavoro anche durante le vacanze. Esso sarà assicurato oltre che dai Soci presenti in Collegio, anche da quei Convittori che spontaneamente offriranno il loro concorso.

L'Ufficio di Segreteria intanto, approfittando dell'attuale tregua scolastica, provvederà ad integrare il suo complesso e delicato servizio d'informazioni; onde, ricominciato l'anno scolastico, la Conferenza possa nel prossimo inverno svolgere con illuminata ed efficace attività il suo lavoro, che in quel periodo dovrà naturalmente essere assai intenso.

Siamo incaricati di esprimere a tutti i compagni i più vivi ringraziamenti di tutta la S. V. d. P., per il magnifico slancio con cui in Collegio si è risposto alla Lotteria di Beneficenza da essa indetta. L'esito è stato superiore ad ogni aspettativa; i vari premi, cui la sorte volle tutti donare alla Camerata dei Mezzanelli, sono stati molto apprezzati e ricercati.

Tutti coloro, Soci in vacanze ecc., che avessero bisogno di corrispondere con la Conferenza per informazioni od altro, sono pregati indirizzare la loro corrispondenza alla Segreteria della Conferenza di S. Vincenzo; Collegio di Mondragone — Frascati.

NOSTRE INFORMAZIONI

OSPITI ILLUSTRI

Da qualche giorno il nostro Collegio ha l'alto onore di ospitare S. E. il Card. Pietro Gasparri, Segretario di Stato di Sua Santità, venuto a passare tra noi alcuni giorni di riposo.

All'Eminentissimo Principe di S. C. i nostri umili devoti omaggi ed auguri.

GLI ABBONATI CONVITTORI

che sono in vacanze e che desiderano venga loro inviato il giornale, debbono inviare alla Direzione il loro indirizzo.

La nostra Amministrazione pertanto, avverte che col numero prossimo non verrà inviato il giornale a nessun Convittore in vacanze, che non abbia confermato o rettificato il proprio indirizzo.

I NOSTRI AUGURI

più belli e più fervidi all'apprezzatissimo e valente artista Dott. Sapio, che come c'informano sta per debuttare su uno dei più grandi teatri esteri.

Il vero e infaticabile intelletto d'amore con cui egli vi si è preparato sotto la sapiente guida del Cav. Acquasanta, e l'unanime plauso meritatosi nei vari saggi gentilmente prestati anche fra noi della sua arte, gli assicurano una luminosa e meritata via di trionfi.

Gli giunga pertanto gradito l'augurio del nostro Collegio.

IL GIORNALE NELLE VACANZE.

Il « Mondragone » aprirà in questi mesi apposite rubriche, per rispondere a tutte quelle richieste di informazioni che i suoi abbonati inviassero, e pubblicare squarci di corrispondenze sulle vacanze dei nostri compagni.

Nutriamo pertanto fiducia e facciamo vivo appello alla gentile cortesia dei nostri lettori, perchè il giornale possa veramente assolvere il compito che si ripromette in questi mesi; di essere cioè il *trait d'union* della nostra famiglia collegiale, in collegio e in vacanze.

:: ECHI E VARIE ::

Fiori di Arancio

Apprendiamo che il 3 scorso, nella bella chiesa della Madeleine in Parigi, il nostro carissimo antico compagno avv. Armando Koch — membro della Delegazione Italiana al Congresso della Pace e Segretario della nostra Ambasciata in quella città — si è unito in matrimonio con la gentile signorina Irina del Proposto.

Il « Mondragone », a nome anche di tutti i convittori, porge all'antico valoroso suo redattore e alla sua gentile signora — che in questi giorni hanno anche voluto visitare il nostro Collegio — i migliori e più fervidi auguri di ogni felicità.

Dagli altri Collegi

In questi giorni nel grandioso « Istituto Massimo » di Roma, si sono svolte grandi solennità in onore degli alunni dell'Istituto che numerosi presero parte alla guerra mondiale.

Il programma comprendeva solenni onoranze agli alunni caduti sul campo d'onore, e grandiosi festeggiamenti

ai reduci. Un fraterno banchetto riunì giocondamente questi ultimi ai Superiori e alunni dell'Istituto. L'organizzazione dell'iniziativa era stata affidata a un comitato apposito, in cui figurano non pochi illustri personaggi.

A perpetuare i nomi di coloro che cristianamente e patriotticamente seppero dare per la Patria anche il loro sangue, venne collocata nei locali del monumentale palazzo un'artistica targa, che varrà a ricordare a tutti gli esempi di coloro che furono educati cristianamente e servirà di alto monito nella via del dovere alle nuove generazioni del fiorentissimo e benemerito Istituto.

Per una recensione

Anche la « Civiltà Cattolica » à voluto scrivere una lusinghiera recensione del nostro numero speciale, per la perdita del nostro compagno Giulio degli Alberti.

La recensione, che à parole di alto elogio e vivo rimpianto per lo scomparso ottimo giovane, si chiude formulando l'augurio che le di lui memorie possano presto essere raccolte in un volumetto biografico « che riuscirebbe di molto profitto ai giovani studiosi ».

Ex-convittori che si distinguono

I giornali ci fanno apprendere che a Pistoia, a far parte del Consiglio Direttivo dell'Ass. dell'Unione Padri di famiglia, è stato chiamato il nostro antico compagno Baldi-Papini nob. avv. Raffaello.

I nostri rallegramenti ed auguri.



CRONACA

Per necessità di cose diamo solo una assai succinta relazione dei fatti di cronaca svoltisi lo scorso mese. (N. d. R.).

30 maggio — La festa della nostra Camerata. — Dopo vari anni di doverosa interruzione causata dalla guerra, quest'anno, grazie alla decisa volontà della Camerata ed al benevolo appoggio del R. P. Ministro ha potuto riaver luogo la nostra tradizionale festa secondo i non meno tradizionali orario e programma.

La giornata si è aperta con la festa religiosa. Celebrava il R. P. Rettore, e la Camerata si accostava alla Comunione generale.

Il pranzo era stato disposto per il portico di Vignola, bellamente ornato di piante e fiori. Fiori pure a profusione sulla mensa, a ferro di cavallo. Tra i numerosi invitati, oltre il R. P. Rettore e quasi tutti i Padri e Professori del Collegio, abbiamo notato: il Princ. D'Arso, il Duca Capece Minutolo del Sasso, Dott. Giov. Sapio, Ten. Zoccoli.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'immane birra; la sera dopo cena, nella sala del bigliardo e nel giardinetto pensile illuminati a giorno si svolgeva uno sceltissimo trattenimento.

Poiché i limiti di spazio prefissici non ci consentono dilungarci quanto dovremmo, ricorderemo soltanto gl'in-

terminabili e vivissimi applausi riscossi dalla parte musicale del trattenimento; e specialmente dal baritono dott. Sapio, che con squisito sentimento d'arte ci ha interpretato alcuni dei più bei passi della nostra musica teatrale, avvincendo con le sue note piene di forza e di grazia l'animo di tutti.

31 — La chiusa del mese Mariano. — Come di consueto oggi abbiamo la processione per restituire il quadro di *Mater Pietatis* alla sua Cappellina domestica. Cogliamo l'occasione per ringraziare nuovamente il R. P. Mathis, che è stato il Celebrante e felicissimo sacro Oratore di questo Mese.

3 giugno — Corpus Domini. — I grandi e mezzani scendono a Frascati per prender parte alla solenne processione del SS.mo. I grandi, secondo il privilegio gentilmente concesso al nostro Collegio, portano le aste del baldacchino. La sera in Cappella, solenne benedizione impartita dal R. P. Rettore.

6 — Mater Pietatis, e la festa dei Mezzanelli. — La giornata ha riunito la cara festa di Mater Pietatis con la chiusura del ciclo delle feste di camerata.

Le funzioni religiose si sono al solito svolte nel Portico del salone, trasformato in oratorio. I mezzanelli sono riusciti a far sì che la loro festa non cedesse in nulla a quelle delle altre camerate.

Naturalmente abbiamo avuto anche oggi un allegrissimo e ricco imbandieramento del piazzale dei tigli, e la sera una vivacissima e policroma illuminazione. Tutte le camerate hanno preso parte all'attraentissimo trattenimento pirotecnico-musicale. Anche la terza camerata ci ha voluto per l'occasione far gustare le primizie del suo Inno, egregiamente musicato dal nostro Maestro Cav. Acquasanta. I nostri auguri e ringraziamenti più sentiti a lui, all'infaticabile D. Visca che si è rivelato un valoroso pirotecnico, e all'attivissimo intelligente Comitato della Camerata.

Non possiamo nè vogliamo esimerci dal pubblicare anche questa volta le belle parole dell'inno della terza Camerata.

*Fratelli già odesi
il bellico squillo,
e bianco nell'aria
appare un vessillo.
Corriamo ad unirvi
in nobile schiera.
Avanti bandiera,
fulgente nel sol!*

*I vili che cedono
con cuore codardo,
ben lungi si tengano
dal nostro stendardo.
Siam piccoli prodi,
sognanti la gloria
di ogni vittoria
che grandi ci fa.*

*La nostra bandiera,
spiegata pur ieri,
ha già la sua schiera
di militi fieri:
che adesso si stringono
con pura baldanza,
presagio e speranza
di gloria e d'onor!*

19 — Il R. P. Nalbone a Mondragone. — Essendo il R. P. Nalbone Assistente d. C. d. G. ospite del nostro Collegio, oggi ha luogo nel salone una solenne accademia in suo onore, alla presenza del R. P. Rettore, di tutti i Padri e Professori, e le Camerate al completo.

L'accademia comprende uno scelto programma musicale, l'indirizzo di saluto pronunciato da Sergio Mochi, e una dissertazione del Circolo di Coltura letta dal Presidente Antonio Aluffi.

Le marziali note del nostro Inno collegiale segnano il principio del trattenimento; quindi dopo il breve ma vibrante indirizzo di saluto, Antonio Aluffi ci tratteggia ampiamente con profonda e scintillante parola « La questione sociale ». Gli oratori e gli artisti, riscuotono

col Cav. Acquasanta, che siede al piano insieme col P. Astorri, interminabili applausi per parte di tutti i presenti e specialmente del R. P. Nalbhone, che dagli oratori si fa consegnare in segno di grato ricordo i fogli dei loro discorsi.

Prende quindi la parola lo stesso R. P. Assistente per rispondere alla nostra dimostrazione di affettuoso omaggio. Vorremmo noi qui riportare per intero il suo magnifico alato discorso, che ha suscitato nei nostri animi una vera onda di giovanile santo entusiasmo. Quando l'oratore prendendo lo spunto da un aneddoto in cui si rileva la nobile affermazione del sentimento religioso di un colonnello del nostro Esercito, ci viene a parlare della bellezza dell'unione dello spirito d'onore così caro ai giovani col sentimento religioso, cui se riunito non può non dare i più bei frutti, le sue parole hanno raggiunto un'insuperabile altezza di espressione. L'applauso ritenuto a stento per non interrompere l'oratore, e che sta lì lì per scoppiare quando egli viene a parlare della Patria nostra, prorompe infine entusiastico e irrefrenabile.

L'indimenticabile discorso, che ci sembra brevissimo ed è durato invece quasi un'ora, ha suscitato nei nostri cuori sentimenti di cui l'eco sarà imperitura.

Gradisca pertanto, il R. P. l'espressione del nostro più memore affettuoso ringraziamento.

21. — L'onomastico del R. P. Rettore e la festa di S. Luigi. — Eravamo sicuri che le nostre previsioni sulla giornata d'oggi non sarebbero state inferiori a quanto ci ripromettevamo dalla ben conosciuta e apprezzata attività del nostro P. Ministro. L'esito non che eguagliarle, le ha superate.

Le funzioni religiose si sono svolte con la massima pompa e decoro, nella nostra devota Cappella splendidamente addobbata per la circostanza. Alle 11, aveva luogo una Messa cantata, alla presenza di tutto il Collegio e numerosi nostri parenti ed amici venuti a testimoniare il loro affetto al nostro benemerito P. Rettore. Il Dott. Sapio ci canta insuperabilmente bellissimi mottetti.

Il pranzo ha riunito in salone una numerosa schiera di ex-convittori e invitati. Notati fra gli altri: il R. Padre Nalbhone, il P. Pennacchio, il Princ. D'Arsoi, il Conte Piscicelli, il Conte M. Aluffi, il Princ. Ruspoli, il Sig. Riganti, il Cav. Valiani, il Dott. Sapio, il Signor Sapio, il Dott. Seghetti ed altri ancora.

Ma veramente insuperabile fu il trattenimento serale al portico del Vignola, riccamente illuminato e ornato di piante e fiori.

Numeroso ed eletto stuolo d'invitati assisteva con noi allo svolgimento del grandioso attraente programma pirotecnico musicale. Negli intermezzi venne servito uno scelto rinfresco.

Rinnoviamo i nostri auguri al R. P. Rettore, e i nostri rallegramenti al R. P. Ministro, al Cav. Acquasanta e la sua impareggiabile orchestrina.

23. — Una indimenticabile funzione religiosa. — E' stata oggi celebrata, colla consacrazione del nostro Collegio fatta al S. Cuore di Gesù dal R. P. Nalbhone a nome di tutti.

Prima della cerimonia lo stesso P. Assistente ha pronunciato un mirabile ispirato discorso, additandoci nel S. Cuore l'unico vero necessario nostro amico. Terminato il discorso e indossati i sacri abiti, l'oratore leggeva le bellissime parole dell'atto di consecrazione.

A ricordo dell'indimenticabile cerimonia, sembra verrà posta una statua del S. Cuore in un luogo principale del collegio.

Il solito sfollamento estivo — cominciato da tempo, prosegue ininterrotto su larga scala. A tutti i compagni, i nostri più cordiali auguri di buone vacanze.

I nostri migliori saluti — al R. P. Nalbhone, e ai PP. Giovenale e Astorri, che in questi giorni hanno lasciato il nostro collegio.

E il nostro più cordiale benvenuto a Mons. Mariano Rampolla, P. Massaruti, P. Corsetti, P. Fabbri, P. Sciolla, e P. Beccari, venuti tra noi in villeggiatura.

Il Cronista

Nel prossimo numero:

Le vacanze - Il Mondragone.

Il volo dell'amore - Pippiripi.

Notti Tuscolane - (m. n.).

Tipi di Collegio: il poltrone - x. y.

Giuochi a premio.

Sciarada

Nulla il *primier*, ed il *secondo* è tutto;
Ti dico con l'*intier* un vizio brutto.

Anagramma a frase (1)

Orator di molta lena,
Or si trova in grande pena.

Rebus

D — to D

Spiegazioni dei giuochi del n. 3: 1. luco-re; 2. Cairo-I-caro; 3. Roma, aroma.

Nessuno invid la soluzione.

(1) Una o più frasi, formate con le lettere componenti una parola. P. es. prevosto, vo presto.

N. B. — La soluzione dev'essere inviata dentro sette giorni dalla uscita del giornale.

Gli abbonati sostenitori. — S. E. Granito di Belmonta sig.ra Battistini; sig. Miloro; Comm. Notari; sig. Citeroni; P. Bigazzi; Dott. Seghetti; M.sa Rangoni; M.se Ranieri; P. Salimei; Sig.ra Alberti; M.sa Sanfelice; e gli ex-convittori: Francesco e Giovanni Sanfelice; Camillo Ventrone; Carlo D'Avolos; Guglielmo Caracci; avv. Armando Koch.

Abbiamo anche ricevuto gli abbonamenti dei sigg.: signorina Sanfelice; cav. Santovetti; sig.ra Spigno; sig.ra Evoli; P. Dell'Olio; sig.ra Martini; fam. Aloisi; A. Bandini.

Il Bollettino del nostro Osservatorio Meteorologico

Altezza sul livello del mare: m. 435

MESE DI GIUGNO 1920.

Barometro a zero: Mass. 728,35; Min. 713,95; Med. 723,35
Termometro: Mass. 31:— Min. 14:— Med. 17,5
Stato del cielo: giorni sereni 13; misti 15; coperti 2: di cui con pioggia (acqua caduta mm. 41,8).

Per finire

Colta a volo, negli ultimi esami,

(Il professore di geografia scattando).

— Ma insomma, mi dica lei che cosa ha creduto di dover studiare!

(Lo scolaro rassegnato).

— Professore: ho studiato il Paraguay!

ANGELO TOMÈ Direttore, Gerente Responsabile.

Frascati — Tip. Tuscolana.